

Breve presentazione del soggetto concorrente

La provincia di Brindisi si estende per un territorio di 1.839 kmq per un bacino di 403.786 abitanti. Il territorio comprende 20 Comuni dei quali 8, compresa la città di Brindisi, situati lungo la costa.

L'attività prevalente del territorio è l'agricoltura anche se da sempre Brindisi è un importante snodo logistico e di comunicazione con l'Oriente grazie al porto e all'aeroporto sia civile che militare.

Partendo dalla collocazione geopolitica del suo territorio e dallo spostamento a est - sud est dell'asse economico europeo, la Provincia di Brindisi ha saputo cogliere le nuove opportunità di sviluppo utilizzando tutti i fondi messi a disposizione dell'Unione Europea per favorire la coesione sociale, economica e culturale dei paesi balcanici e mediterranei. Nel perseguire quindi un modello di sviluppo volto alla internazionalizzazione del territorio, la Provincia di Brindisi si è mossa in sinergia con gli altri Enti territoriali, superando la stagione della frammentazione delle azioni, e in una logica di programmazione partecipata e non competitiva.

Questa intensa e costante attività di cooperazione internazionale ha condotto, nell'arco di circa tre anni, al finanziamento da parte dell'Unione Europea di 26 progetti di cooperazione internazionale, per un importo complessivo di € 33.637.666.

Il Servizio Politiche Comunitarie della amministrazione provinciale gestisce direttamente 25 dei suddetti progetti, tutti finanziati all'interno della Iniziativa Comunitaria Interreg III 2000 - 2006, il cui obiettivo è quello di supportare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i Paesi dell'Unione Europea e, specialmente, tra le regioni situate lungo le frontiere esterne dell'Unione Europea e i Paesi candidati.

Nell'ambito del quadro delineato, la Provincia di Brindisi coopera con 12 Paesi Partner, quasi tutti situati nel bacino del Mediterraneo, di cui la Grecia rappresenta sicuramente il partner principale in quanto coinvolta in 14 progetti nell'ambito dell'Interreg IIIA Grecia - Italia. L'amministrazione provinciale riveste il delicato ruolo di Lead Partner in 8 progetti e si occupa pertanto sia della gestione diretta dei finanziamenti comunitari che del coordinamento di tutte le attività dei partner ai fini della realizzazione degli obiettivi di progetto.

Gli ambiti di intervento a cui fanno riferimento i 26 progetti di cooperazione sono molteplici sebbene il settore dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile, in cui rientra il progetto GoW, rivesta un'importanza particolarmente strategica in quanto uno sviluppo economico equilibrato del territorio provinciale non può non tenere conto delle istanze socio-ambientali.

Progetto/Esperienza

Titolo: "GoW – Water Governance - Realizzazione di strumenti di *governance* della risorsa idrica e di tutela dell'ecosistema marino costiero", pubblicato su www.watergovernance.it

Ambito territoriale prevalente del progetto: Provincia di Brindisi (IT) e Isola di Zante (GR)

Durata complessiva del progetto: 20 mesi

data inizio: Gennaio 2007

data fine: Agosto 2008

Responsabile del progetto

Cognome Zito

Nome Pablo

Ruolo ricoperto all'interno dell'Organizzazione concorrente: portavoce del Presidente

Sintesi del progetto/esperienza (Massimo 20 righe)

Il progetto ha l'obiettivo di creare strumenti di *governance* della risorsa idrica superficiale e sotterranea e di tutela dell'ecosistema marino costiero, al fine di realizzare azioni integrate di pianificazione, gestione e monitoraggio.

Le principali finalità consistono nella promozione di azioni:

- ✓ per il riutilizzo delle acque, per limitare gli emungimenti dai pozzi e le conseguenze dirette in termini di salinizzazione della falda e di desertificazione del territorio;
- ✓ per il monitoraggio delle acque superficiali e della falda per la verifica degli impatti antropici e della ingressione marina;
- ✓ di controllo delle acque superficiali e degli scarichi;
- ✓ di mappatura dei fondali marini costieri potenzialmente influenzati dagli scarichi;
- ✓ di pianificazione e gestione in particolare dell'ecosistema di interfaccia terra mare;
- ✓ di pianificazione per il risparmio, recupero e riutilizzo delle acque, a vari livelli;
- ✓ di condivisione e progettazione partecipata per il coinvolgimento e la sensibilizzazione della cittadinanza e degli stakeholders;
- ✓ di cooperazione transfrontaliera nell'adozione di misure / protocolli per la tutela degli ecosistemi comuni;
- ✓ di formazione del personale preposto all'utilizzo degli strumenti posti in essere.

Descrizione analitica del progetto

Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

L'ambito di progetto italiano evidenzia gravissime problematiche inerenti la desertificazione del territorio, dovuta alla salinizzazione delle 2 falde sotterranee ed all' utilizzo di acqua salmastra per gli usi agricoli. La grande infrastrutturazione idrica del '900, che ha avuto il merito di consentire l'accesso all'acqua ai territori pugliesi, e salentini in particolare, più dispersi, ha gettato le premesse perché l'acqua in questa terra fosse considerata ormai 'raggiunta' ed inesauribile; ciò è stato preludio di una progressiva ed oggi allarmante perdita della tradizionale cultura del risparmio e

riutilizzo idrico, dell'abbandono delle tecniche e dei sistemi ed in generale dell'obsolescenza di una grande e consolidata sapienza ambientale.

L'ambito di progetto greco ha visto, alla presentazione dell'idea progettuale a tutte le province greche ammissibili a finanziamento nel maggio 2006, il farsi da parte di tutti i territori per lasciare piena titolarità all'isola di Zante in relazione alle sue gravi problematiche idriche. Zante, infatti, oltre agli aspetti inerenti l'approvvigionamento idrico comuni a tutte le isole piccole e medie, sconta un grave inquinamento idrico dell'acqua di falda, contaminata anche da amianto, con conclamati effetti sulla salute della comunità locale.

Le problematiche locali sono amplificate dagli effetti dei cambiamenti climatici, con periodi di siccità alternati a momenti in cui le precipitazioni assumono carattere di nubifragio, con effetti negativi in ambito urbano e rurale.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

Obiettivi di progetto sono:

1. avviare la cooperazione tra Italia e Grecia per lo scambio di conoscenze e buone prassi, realizzando una *governance* dei livelli politici e amministrativi (decision makers);
2. definire una rete di monitoraggio della falda superficiale nella zona costiera per la tutela degli ecosistemi comuni, a valere su n. 34 pozzi già realizzati, sia in Italia, sia in Grecia;
3. verificare e quantificare principalmente la presenza di inquinamento antropico (nitrati) e da conduzione agricola (fitofarmaci, biocidi quali pesticidi, diserbanti ecc.) nella falda e nei principali collettori idrici superficiali;
4. verificare e quantificare la presenza del fenomeno di salinizzazione delle acque;
5. descrivere habitat e popolamenti nel tratto di mare potenzialmente influenzato dagli scarichi attraverso la realizzazione di mappe biocenotiche;
6. predisporre gli strumenti di gestione delle informazioni (Sistemi Informativi Territoriali Ambientali);
7. attuare azioni congiunte e condivise per contenere l'emungimento ai fini irrigui, attraverso una doppia attività di pianificazione di livello provinciale, con la predisposizione:
 - del Piano d'azione provinciale per l'utilizzo della risorsa idrica, strato informativo del PTCP;
 - del Regolamento edilizio tipo per il risparmio, il recupero ed il riutilizzo delle acque in ambito civile, disponibile a tutti i Comuni del territorio;
8. porre le condizioni tecniche e politiche per il superamento degli ostacoli inerenti la corretta gestione della risorsa idrica;
9. ripristinare la funzionalità di canali superficiali di drenaggio delle acque meteoriche;
10. rendere partecipe la popolazione e gli stakeholders alle attività di pianificazione, anche in funzione degli obiettivi di informazione e sensibilizzazione rispetto al tema.

Gli aspetti innovativi sono:

1. per la definizione dei pozzi utili al monitoraggio delle acque sotterranee in entrambi i Paesi sono stati coinvolti i proprietari di n. 32 pozzi (in Italia ed altrettanti in Grecia), scegliendo così di sensibilizzare sul campo gli utenti idrici, piuttosto che realizzare nuovi (e comunque costosi) interventi infrastrutturali; i proprietari avranno a disposizione le analisi delle acque effettuate dall'ARPA e dall'Università di Patrasso nel corso di un anno (prelievi bimestrali); ulteriori n. 2 pozzi, di proprietà pubblica, sono stati scelti strategicamente in funzione della loro collocazione a valle di discariche di rifiuti;

2. è già output di progetto il *Regolamento edilizio tipo per il risparmio, il recupero ed il riutilizzo delle acque*, completo di Linee guida (con scenari) e schede tecniche, **esperienza pilota in Italia per la definizione delle classi di efficienza idrica degli edifici e degli spazi verdi pubblici, in sintonia metodologica con le classi di efficienza energetica per gli edifici e gli elettrodomestici** (classi A, B, C ecc.); ciò anche in relazione alla recente COM(2007) 414, che ha preannunciato l'intenzione della Commissione di procedere in tal senso con emanazione di apposita Direttiva. Il Regolamento, pubblicato sul sito di progetto www.watergovernance.it, è stato oggetto di una strategia partecipativa, con realizzazione di workshop e campagna d'ascolto;
3. le azioni di progetto mettono in relazione il livello di antropizzazione costiera (e relativi scarichi) con la definizione quanti-qualitativa delle popolazioni animali e vegetali degli habitat marini prospicienti (mappe biocenotiche);
4. in particolare, sia in Italia che in Grecia si realizzano la mappa biocenotica di un tratto di mare antistante un'Area Marina Protetta ed un tratto di mare, adiacente, privo di forme di tutela terrestre e marina, per confrontarne gli esiti e verificare l'efficacia delle norme di tutela delle AMP.

Fasi e modalità di realizzazione del progetto

Il progetto è articolato in n. 4 Work Packages (WP):

WP1. start up;

WP2. definizione delle linee guida comuni per la pianificazione, gestione e monitoraggio;

WP3. realizzazione degli strumenti di pianificazione;

WP4. realizzazione degli strumenti di gestione e follow up.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 6 meeting di cooperazione transnazionale, 3 in Italia e 3 in Grecia alternati; gli impegni transnazionali scandiscono le fasi di progetto, alimentano realmente i processi di conoscenza reciproca e implementano l'adozione di strumenti comuni (pur nel rispetto delle singole identità ed assetti normativi) di monitoraggio, pianificazione e gestione delle risorse idriche, con verifica dei rispettivi impatti sull'ecosistema marino costiero, nonché con l'adozione di misure e strumenti di mitigazione. In particolare, sono definiti n. 1 meeting per il WP1 e il WP4, mentre per il WP 2 e il WP3, dai maggiori contenuti, sono previsti n. 2 meeting. Attualmente è in fase di organizzazione il 4° meeting, a Patrasso.

Sono già stati definiti e messi a confronto i protocolli operativi in materia di:

- a) monitoraggio - metodologie di approccio, analiti da considerare, aree geografiche da mappare;
- b) pianificazione – metodologie di approccio, normative nazionali, locali e comunitarie di riferimento;
- c) gestione - *query* dei sistemi informativi, modalità di acquisizione e trattamento dei dati.

Agli impegni transnazionali sono affiancati momenti di informazione locale, con organizzazione di seminari e conferenze.

Presenza di eventuali partner del progetto

1. Provincia di Brindisi, *capofila*
2. Comune di Brindisi
3. Provincia di Zacinto
4. ARPA Puglia dip. di Brindisi

5. Università del Salento – DiSTEBa
6. Università di Patrasso
7. CoNISMa – Consorzio Nazionale Interuniversitario delle Scienze del Mare
8. Consorzio di gestione dell'Area Marina e Terrestre Protetta di Torre Guaceto (BR)

I risultati conseguiti o attesi

Risultati conseguiti:

1. E' già stato conseguito il risultato di realizzazione del *Regolamento edilizio tipo per il risparmio, il recupero ed il riutilizzo dell'acqua in ambito civile, allegato alla presente*; questo strumento è centrato sul protagonismo dei Comuni in materia di tutela della risorsa idrica per gli usi civili, passando attraverso la sensibilizzazione dei tecnici e della comunità locale. La Provincia di Brindisi, impegnata anche con altre progettualità sulla tutela della risorsa idrica, lo ha realizzato per metterlo a disposizione dei Comuni del territorio che volessero adottarlo. La sua presentazione pubblica, avvenuta a Brindisi il 22/01/2008, ha suscitato l'interesse dell'Assessore regionale all'urbanistica, prof. Angela Barbanente, che ha chiesto alla Provincia di Brindisi la collaborazione, per gli aspetti idrici, alla stesura della Legge Regionale in fase di presentazione in Giunta sull'Abitare sostenibile, sottolineando l'opportunità concreta di inserire il lavoro all'interno della stessa Legge.

Il risultato maggiore, quindi, è sulla strada della definizione di uno strumento normativo regionale, con applicazione vincolante per tutti i Comuni della Regione Puglia.

Risultati attesi:

1. Creare strumenti di pianificazione e gestione delle risorse idriche affinché, seguendo i principi comunitari in materia, **gli interventi infrastrutturali siano presi in considerazione solo dopo avere esplorato tutte le altre opzioni**, tra le quali in primis quelle relative al risparmio, al recupero ed al riutilizzo delle acque.
2. Realizzare Piani d'azione per il superamento degli aspetti tecnici e gestionali che frenano gli obiettivi di risparmio, recupero e riutilizzo delle acque su scala territoriale; in particolare, l'azione è di stimolo alla implementazione dei sistemi di depurazione ed affinamento delle acque reflue per la riutilizzazione ai fini agricoli e produttivi - in provincia di Brindisi è operativo n. 1 impianto di affinamento, con rete di distribuzione realizzata ed in funzione (unico in Puglia), già oggetto di visita guidata per tutti i partner di progetto; altri n. 2 impianti, completati, sono fermi in attesa della definizione gestionale; nell'isola di Zante la depurazione è ferma al 3° livello, senza affinamento dei reflui -.
2. Verificare lo stato di ingressione salina nelle acque di falda, definendo uno *scenario zero* reale dello stato di salinizzazione delle falde su tutto il territorio costiero della provincia di Brindisi e sino a 8 km di profondità dalla linea di costa, su tutta l'isola di Zante in Grecia; ad oggi in materia sono disponibili solo dati potenziali e frammentari, redatti ai livelli regionali (in Puglia) e nazionali (in Grecia). La conoscenza dei reali livelli di salinizzazione delle falde consente di valutare l'incidenza sulla desertificazione dei territori, già in atto.
3. Monitorare lo stato di qualità delle acque di falda e dei canali superficiali, con creazione di Sistemi Informativi Territoriali Ambientali di facile gestione ed implementazione da parte degli Enti preposti.
5. Verificare l'efficacia delle norme di tutela delle aree marine protette (AMP) attraverso la realizzazione di mappe biocenotiche in territori marini contigui, protetti e non.
4. Rafforzare la cooperazione transnazionale all'interno dei territori europei con definizione di protocolli di cooperazione per la tutela degli ecosistemi comuni.

In caso di risultati attesi evidenziare alcuni indicatori quantitativi utili per la determinazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo

I dati relativi ad indicatori fisici di realizzazione di GoW sono i seguenti:

- ✓ N. 90 luoghi di monitoraggio delle acque sotterranee (34 pozzi) e superficiali (3 canali, monitorati in 4 punti dalla sorgente alla foce) in territorio di Brindisi, ed altrettanti in Grecia, nell'isola di Zante, a cura dell'ARPA dip. di Brindisi e dell'Università di Patrasso;
- ✓ Km 160 di coste monitorati (km 80 in Italia e km 80 in Grecia);
- ✓ N. 540 campioni di acque sotterranee e superficiali analizzati in territorio di Brindisi ed altrettanti nell'isola di Zante, con prelievo bimestrale per la durata di un anno;
- ✓ N. 994 ml canali bonificati e riqualificati (Canale Inferno, Comune di Brindisi);
- ✓ Redazione di N. 4 (2 in Italia e + 2 in Grecia) mappe biocenotiche, per la conoscenza della biodiversità dei fondali marini in luoghi prospicienti a) aree protette e b) punti di scarico dei canali, a cura del CoNISMa e dell'Università di Patrasso;
- ✓ N. 8.000 mq di mare monitorati e mappati in relazione agli habitat animali e vegetali;
- ✓ Realizzazione di n. 6 (3 in Italia + 3 in Grecia) strumenti di pianificazione, tra i quali il Regolamento edilizio tipo idrico, a cura della Provincia di Brindisi e della Provincia di Zante; il Piano d'azione per la tutela delle acque, a cura del DiSTEBa e dell'Università di Patrasso e il Piano di campionamento, a cura della Provincia di Brindisi e della Provincia di Zante;
- ✓ N. 2 Sistemi Informativi Territoriali Ambientali (SITA);
- ✓ N. 2 corsi di aggiornamento per il personale delle PP.AA coinvolte;
- ✓ N. 1 protocollo di cooperazione transnazionale in materia di gestione degli ecosistemi comuni;
- ✓ N. 2 siti web, connessi;
- ✓ N. 1 workshop transnazionale;
- ✓ N. 6 meeting transnazionali;
- ✓ N. 6 pubblicazioni (report, Piani e Regolamenti).

In caso di necessità possono essere inserite righe aggiuntive.
Può essere presentata ulteriore documentazione ma non si garantisce di tenerne conto in sede di valutazione.